Anche Inter e Juventus incrociano la rotta delle cosiddette provinciali (ore 15)

La Roma a Brescia ritroverà il gioco?

I giallorossi recuperano il brasiliano Falcao ma saranno privi dello squalificato Bruno Conti — Il Cagliari vuol mettere paura ai nerazzurri come fece con i bianconeri juventini che oggi dovranno stare molto attenti a Como — Il Perugia nella «tana» degli uomini di Radice — Il Napoli riceve l'Ascoli di Mazzone

ROMA — Tra i tre «litiganti» potrebbe finire per goderne la quarta, cioè il Napoli. Infatti, Roma, Inter e Juventus incrociano oggi la rotta delle cosiddette provinciali. Si tratta del Brescia (dove c'è un certo Penzo in agguato); del Como che ha fatto tremare domenica scorsa la capolista; del Cagliari che ha messo paura ai bianconeri di Trapattoni. Il Napoli dell'amico Pino Marchesi potrebbe approfittare di un eventuale passo falso di una delle tre. I partenopei stanno prendendo gusto all'avventura, sembrano ricalcare le orme della truppa di Liedholm finché essa non si sentì caricata di troppa responsabilità. Adesso per la Roma il discorso è diventato diverso. Per il Napoli resta ancora lo stesso. Senza lanciare proclami, Marchesi ha dato così una sua personalità alla squadra. L'Ascoli non crediamo possa reggere l'urto di questo Napoli che ha imparato a stare ordinatamente in campo.

Forse più che degli incontri Brescia Roma, Cagliari Inter e Como Juventus, ci interessa parlare di Fiorentina-Avellino. I viola non sono ancora usciti dal tunnel della crisi. Non è bastato l'arrivo di «Picchio» De Sisti al posto dell'amico Paoletto Carosi per cambiare musica. Una sconfitta (Juventus) e un pareggio (Perugia) il bilancio. Ma sembra che i giocatori si siano alquanto rinfrancati, se non altro sul piano psicologico. Le malignità hanno comunque continuato a circolare. Si dice che a fare la «forca» a Carosi sia stato un gruppo di giocatori. Noi non vogliamo raccogliere simili insinuazioni, anche perchè se fosse vero si sarebbe trattato di una condotta irresponsabile e suicida. Forse è più logico supporre che il destino di Carosi sia sempre rimasto legato ai risultati, considerato che una parte della dirigenza non aveva mai visto di buon occhio la sua assunzione.

Adesso bisognerà far piazza pulita di simili «cattiverie», centrando quella vittoria che manca da cinque mesi: (l'ultima — in tutto sono state due — risale al 21 settembre ad Avellino: 3-2). Il confronto è proprio contro la rivelazione Avellino che, non fosse stato per i cinque punti di penalizzazione, sarebbe tra le prime in classifica, arrivando infatti a totalizzare 18 punti. Vinicio ha ritrovato il gusto alla lotta, senza più andare oltre le righe. I «pallini» non lo distolgono più dall'obiettivo e giustamente rivendica il merito di aver per primo applicato la «zona» con il suo Napoli. Oggi vuole riprendersi quanto lasciato nelle mani del viola all'«andata». Ma la Fiorentina non può continuare a regalare punti ed è ora che torni a vincere, altrimenti continuando su questa china non basterà neppure il passato glorioso di «Picchio» De Sisti a salvarla dal baratro. La voglia di riscatto c'è, manca soltanto il conforto del successo.

Ed ora passiamo di volata alle tre grandi. La Roma a Brescia dovrà fare a meno di Conti incappato nella squalifica. Considerata la crisi involutiva nella quale era caduto il giocatore, un turno di riposo non gli farà male. Nel suo ruolo giocherà Ancelotti, mentre Giovannelli verrà avanzato, considerato che Falcao riprenderà il suo posto. Il brasiliano potrebbe tornare ad essere la chiave di volta per il pronto affrancamento della squadra in flessione psicologica e di gioco. L'«ossigenazione» di tre giorni a Roccaraso potrebbe aver prodotto effetti benefici, anche se noi facciamo più affidamento sulle qualità terapeutiche di un bagno di modestia e sulla determinazione. Comunque stasera ne sapremo qualcosa di più.

L'Inter a Cagliari rischia, perchè i sardi di Tiddia sono decisi a rendere dura la vita ai nerazzurri, così come fecero domenica scorsa con la Juventus. Insomma, vogliono ripetersi. La stessa Juventus a Como potrebbe trovare sul suo cammino ostacoli imprevisti. Abbiamo ammirato i lariani di Marchioro contro la Roma. Ora se è esagerato sostenere che essi avrebbero anche potuto vincere — come ha azzardato lo stesso Marchioro —, non c'è dubbio che siano apparsi bene impostati tatticamente, insidiosi per di più in quel gioco di rimessa che i bianconeri sovente soffrono. L'interessante Nicoletti potrebbe trovare tra le mura amiche stimoli capaci di galvanizzarlo e di fargli trovare quella rapidità di esecuzione che all'«Olimpico» gli ha fatto difetto. Una Juventus, quindi, che alle brutte non farebbe male ad accontentarsi di un pareggio. Resta il Torino che pur giocando in casa contro il Catanzaro non è ancora decifrabile. Sarà meglio rinviarne la valutazione più avanti.

In coda il Perugia è impegnato a Bologna mentre l'Udinese se la vede in casa con la Pistoiese. La loro situazione è delicata quanto quella della Fiorentina anche se il recupero è ancora possibile ma sicuramente problematico. Ad aggravare lo stato di tensione dei friulani avrà contribuito anche il licenziamento di Giagnoni avvenuto in circostanze rocambolesche e che non fanno certamente onore al calcio e ai suoi presidenti.

g. a.

● ANCELOTTI (a sinistra) rimpiazzerà oggi nel ruolo lo squalificato CONTI (a destra)

Così in campo

UDINESE - PISTOIESE

UDINESE: Della Corna; Billia, Fanesi; Bacci, Fellet, Tesser; Maritozzi, Pin, Neumann, Vriz, Cinquetti (12 Pazzagli, 13 Zanone, 14 Koetting, 15 Pradella, 16 Papais).
PISTOIESE: Mascella; Zagano, Borgo; Benedetti, Berni, Bellugi; Badiani, Agostinelli, Rognoni, Frustalupi, Chimenti (12 Pratesi, 13 Lippi, 14 Cappellari, 15 Calonaci, 16 Paganelli).
ARBITRO: Michelotti.

BRESCIA - ROMA

BRESCIA: Malgioglio; Padavini, Galparoli; De Biasi, Groppi, Venturi; Salvioni, Torresani, Penzo, Iachini, Biagini (12. Pellizzaro, 13. Guida, 14. Bergamaschi, 15. Criniesi, 16 Sella).
ROMA: Tancredi; Spinosi, Romano; Turone (Santarini), Falcao, Bonetti; Ancelotti, Di Bartolomei, Pruzzo, Giovannelli, Scarnecchia (12. Superchi, 13. Rocca, 14. Benetti, 15. Amenta, 16. Maggiora).
ARBITRO: Bergamo

COMO - JUVENTUS

COMO: Vecchi; Wierchowod, Marozzi; Centi, Fontolan, Volpi; Mancini, Lombardi, Nicoletti, Gobbo, Cavagnetto (12. Giuliani, 13. Ratti, 14. Giovannelli, 15. Pozzato.
JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Cabrini; Furino, Gentile, Scirea; Fanna, Tardelli, Bettega, Prandelli, Marocchino (12. Bodini, 13. Osti, 14. Storgato, 15. Verza, 16. Causio).
ARBITRO: Redini

FIORENTINA - AVELLINO

FIORENTINA: Galli; Contratto, Tendi; Galbiati, Guerrini, Casagrande; Bertoni, Sacchetti (Orlandini), Desolati, Antognoni, Restelli (12. Pellicanò, 13. Orlandini o Sacchetti, 14, Manzo, 15. Fattori, 16. Ferroni).
AVELLINO: Tacconi; Ipsaro, Beruatto; Valente, Cattaneo, Di Somma; Piga, Ferrante, Criscimanni, Vignola, Massa (12. Di Leo, 13. Marcucci, 14. Stasio. 15. Venturini, 16. Juary).
ARBITRO: Ciulli

TORINO - CATANZARO

TORINO: Terraneo; Volpati, Cuttone; P. Sala, Danova, Van De Korput; D'Amico, Sclosa, Graziani, Zaccarelli, Pulici (12. Copparoni, 13. Masi, 14. Spagnuolo, 15. Bertoneri, 16. Mariani).
CATANZARO: Zaninelli; Sabadini, Boscolo; Mauro, Menichini, Morganti; Sabato, Majo, De Giorgis, Braglia, Palanca (12. Mattolini, 13. Orazi, 14. Peccenini, 15. Salvadori, 16. Salsiccia).
ARBITRO: Terpin

CAGLIARI - INTER

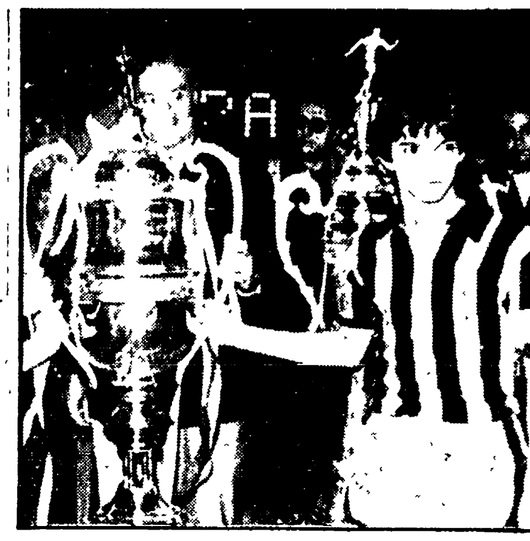
CAGLIARI: Corti; Lamagni, Longobucco; Osellame, Di Chiara, Brugnera; Bellini, Quagliozzi, Selvaggi, Marchetti, Virdis (12 Goletti, 13 Loi, 14 Ricci, 15 Gattelli.
INTER: Bordon; Baresi, Oriali; Marini, Canuti, Mozzini; Caso, Prohaska, Altobelli, Beccalossi, Ambu (12 Cipollini, 13 Tempestilli, 14 Pancheri, 15 Pasinato, 16 Muraro). **ARBITRO:** Barbaresco.

BOLOGNA - PERUGIA

BOLOGNA: Zinetti; Zuccheri, Vullo; Paris, Bachlechner, Fabbri; Pileggi, Dossena, Garritano (Fiorini), Fiorini (Eneas) Colomba. (12. Boschin, 13. Benedetti, 14. Gamberini, 15. Eneas, Garritano o Fiorini, 16. Marocchi).
PERUGIA: Malizia; Nappi, Ceccarini (Tacconi); Pin, Frosio (Goretti), Dal Fiume; Bagni, Butti, Casarsa (Fortunato), Di Gennaro, De Rosa (12. Muncini, 13. Perugini, 14. Goretti, 15. Fortunato, 16. Tacconi). **ARBITRO:** Casarin

NAPOLI - ASCOLI

NAPOLI: Castellini; Bruscolotti, Cascione; Guidetti, Krol, Ferrario; Capone, Vinazzani, Musella, Nicolini, Pellegrini (12 Fiore, 13 Speggiorin, 14 Celestini, 15 Ciccarelli
ASCOLI: Pulici; Anzivino, Boldini; Perico, Mancini, Scorsa; Torrisi, Moro, Pircher, Scanziani, Bellotto (12 Muraro, 13 Trevisanello, 14 Stallone, 15 Bellomo, 16 Attili).
ARBITRO: Lo Bello



Anche un pretore sta indagando sull'Inter-baby

MILANO — Mentre l'avv. Prisco, che conduce l'inchiesta interna ordinata dal presidente dell'Inter Fraizzoli, ha già ordinato la sospensione cautelativa di tre dirigenti nerazzurri (Mario Fiore, responsabile organizzativo del settore giovanile, Rodio Migliazza, accompagnatore dei «baby» al Mundialito, Mario Mereghetti, allenatore della squadra) e il capo dell'ufficio inchiesta Corrado De Biase sta mettendo in piedi l'indagine federale, anche la magistratura ordinaria vuol vederci chiaro nella vicenda dei ragazzi dell'Inter.

L'iniziativa è del pretore Gabriella Lombardi, della quarta sezione penale del tribunale di Milano, che, dopo aver conosciuto dai giornali alcuni particolari della trasferta dei mini calciatori nerazzurri in Argentina, vuole accertare se nell'intera vicenda si possono ipotizzare alcuni reati: sostituzione di persona (il Pellegrini di Frascati spacciato per l'Ottolenghi di Lambrate), truffa o corruzione di minori.

Il magistrato ha precisato che l'indagine è allo stadio preliminare, a nessuno è ancora stato inviato un avviso di reato. Intanto il pretore ha già sentito quattro dirigenti nerazzurri, di cui non si conoscono i nomi (ma nessuno ha fatto il nome di Mazzola) e ha voluto vedere il passaporto di Massimo Pellegrini. Infatti la magistratura deve accertare se il reato di «sostituzione di persona» è avvenuto in Italia o in Argentina. Nel secondo caso è indispensabile l'autorizzazione del ministero degli Esteri. Intanto a Roma, all'aeroporto di Fiumicino dove sono sce si i ragazzi dell'Inter di ritorno da l'Argentina, la polizia giudiziaria h già svolto i primi accertamenti. L'In ter dovrà o no restituire la Coppa con quistata dai suoi ragazzi al Mundial to? La FIFA (Federazione Internazio nale) ha già dichiarato di non pote entrare in merito alla vicenda. Spett quindi solo agli organizzatori argent ni revocare la vittoria del «baby» ne razzurri e assegnarla ai giovani bol viani arrivati al secondo posto. Da L Paz, infatti, il presidente del Tahuich la squadra battuta dall'Inter, in finale ha già invocato la vittoria a tavolino

● NELLA FOTO: MASSIMO PELLEGRINI con la Coppa conquistata a Baires

E perché mai una donna non può fare l'arbitro?

Una graziosa ragazzina emiliana ha fatto nascere questo nuovo quarantotto: vuole arbitrare le partite di calcio. Non quelle che si fanno durante le scampagnate o, d'estate, sulle spiagge: proprio le partite vere, con Altobelli e Cabrini, con «la fossa dei leoni» e Nando Martellini. Così il calcio è colpito da nuove convulsioni: interviste, dichiarazioni, interpellanze, «speciali TV», analisi di tipo sociologico ad opera di Ferrarotti e ricerche d'ordine semantico ad opera di Umberto Eco, con la Rossana Rossanda che vede il problema dalla parte di lei e Felicino Guattari che lo vede in chiave repressiva (trattandosi di una fanciulla emiliana è evidente che c'è sotto la violenza di Zangheri).

Noi, ovviamente, siamo dalla parte dell'aspirante arbitro: se una donna può presiedere un tribunale, fare lo scaricatore del porto (a Genova ce ne sono tre), la tassista, il militare, il vigile urbano, il capo stazione, il pilota d'aereo, l'operaia e il capitano di industria, non si vede perché — avendone la capacità tecnica e la resistenza fisica — non potrebbe fare l'arbitro di calcio. E invece un Michelotti, diciamo, od un Campanati è proprio qui che si arenano: una donna può presiedere un tribunale e mandarti all'ergastolo (e successo), ma non può giudicare se il pallone lo hai toccato col braccio o con la spalla, se il calcio che hai dato a Pruzzo lo volevi proprio dare a Pruzzo o alle buone intenzioni. «Non scherziamo — ha detto Michelotti — il calcio è una cosa seria». Perché, dirigere il traffico non lo è?

Ma se si passano al setaccio tutte le argomentazioni viene fuori la verità: al fondo non c'è la sfiducia nell'arbitro femmina quanto nello spettatore o nel calciatore maschio. Solo che ci si rifiuta di ammetterlo. Le obiezioni, in sostanza, sono che non si sa come il pubblico reagirebbe di fronte a prevedibili errori dell'arbitro col reggipetto. Potrebbe gridargli «puttana» esattamente come all'arbitro di sesso maschile grida «cornuto» o «checca». E allora? La colpa è dell'arbitro o del pubblico? Non si sa quale potrebbe essere la reazione del forzuto calciatore di fronte all'ammonizione dell'arbitro signorina Elisabetta: potrebbe (cosa che non si sarebbe mai sognato di fare con Concetto Lo Bello, che gli avrebbe dato una labbrata da fargli cadere i denti) mandarla a fare cose disdicevoli: ma la colpa sarebbe dell'arbitro Elisabetta o del terzino Camillo? In effetti il problema è tutto lì, nel fatto che il costume, le consuetudini, la cultura vietano al maschio di sottostare al giudizio o alle decisioni della femmina. Questo, naturalmente, in pubblico: in privato le cose spesso cambiano. Il problema, insomma non è della maggiore o minore capacità della donna a svolgere un compito che finora è stato solo maschile (fermo restando, ripetiamo l'accertamento delle capacità fisiche e tecniche, ma questo non riguarda il sesso: non tutti gli uomini possono fare gli arbitri e alcuni che lo fanno sarebbe meglio se non lo facessero, se si dedicassero al ricamo), ma è solo un problema di costume.

E poi non è detto: dopo tutto si afferma che gli italiani sono un popolo di romantici amatori. Chissà che vedendo un arbitro donna invece di gridargli «cornuto» non le gridino «dolcissima», non esclamino «fanciulla dei miei sogni» e di conseguenza, anziché tirare sassate — come farebbero con Lops — non gettino in campo orchidee, rose, violette, fondants e profumi mentre lo stopper anziché marcare il centravanti marca l'arbitro Elisabetta supplicandolo di andare a cena assieme.

Perché non proviamo?

kim.

Serie B: all'«Olimpico» biancazzurri chiamati alla conferma

Il Verona e Paolo Conti sulla strada della Lazio

Sampdoria e Cesena si giocano a Marassi il terzo posto - Il Milan ospita il Varese

ROMA — L'odierna giornata del campionato di serie B e soprattutto Sampdoria Cesena. A Marassi, dopo tanto anonimato, torna alla ribalta il grande calcio, quello che conta per la classifica. Liguri e romagnoli sono i due più agguerriti inseguitori del tandem di testa Milan e Lazio.

Oggi la loro sfida può essere considerata quasi uno spareggio per la terza poltrona, quella che salvo imprevedibili novità, è rimasta ancora a disposizione, per chi ha delle ambizioni di promozione. E' una partita senza pronostico, apertissima e ricca di incertezza. Il potenziale tecnico delle due squadre si equivale, anche se sotto forme diverse. Più esperta la formazione blucerchiata, più scapigliata quella bianconera. Certo la Sampdoria ha dalla sua il vantaggio di giocare in casa, un vantaggio che non può non essere sottovalutato in un momento così delicato. I ragazzi di Riccomini, che seguono in classifica di un punto i loro diretti rivali per la terza poltrona, hanno a portata di mano la possibilità di compiere un sorpasso, che potrebbe essere nello stesso tempo un ottimo trampolino di lancio per il futuro.

Ma certamente dovrà fare i conti con il Cesena, una squadra assai temibile, che ha più volte confermato di non essere soltanto una meteora passeggera. L'allenatore Bagnoli ha fatto veramente un buon lavoro, confortato anche da una campagna acquisti indovinatissima, dove il vecchio e il nuovo si fonde in un omogeneo corpo unico. Oltretutto dalla formazione romagnola sono venuti alla ribalta nomi nuovi per il bisognoso calcio italiano. Gente come Piraccini, Bonini, Garlini e soprattutto Lucchi, un talento naturale, farà presto parlare di sé.

I bianconeri oggi sono chiamati ad un ulteriore conferma. Di esami non ne hanno bisogno. Ne hanno superati già tanti e superati tutti in maniera brillante. Si tratta più che altro di dare una nuova conferma del loro indiscusso valore.

Di fronte ad un incontro del genere, il resto del campionato passa in secondo piano, anche perché il programma non offre altri motivi di rilevante interesse. Le due prime della classe giocano in casa. I rossoneri ospitano a San Siro il Varese, in una partita che ha un vago sapore di derby. I biancazzurri invece all'Olimpico ospitano il Verona, che ha tra i pali Paolo Conti, ex portiere della Roma, un motivo che offre un pizzico di curiosità e di una non troppo lontana aria di stracittadina. Due incontri apparentemente facili, anche se nel torneo cadetto, le partite facili esistono fino ad un certo punto. La Lazio soprattutto deve confermare di essere uscita definitivamente dal tunnel della crisi. A Palermo, contro i rosanero hanno ottenuto una vittoria, che ha rasserenato l'ambiente, dopo una settimana tempestosa, caratterizzata da scioperi e polemiche.

Contro il Verona devono dimostrare di aver allontanato definitivamente la crisi. E visto che la settimana è stata un'altra volta caratterizzata da clamorosi fatti — assunzione di Sbardella come consigliere del presidente — la vittoria non dovrebbe sfuggire ai biancazzurri. In genere ogni volta che nei giorni precedenti l'incontro c'è stato qualche fatto particolare la domenica c'è scappata sempre una bella vittoria. E nel calcio le tradizioni hanno il loro valore....

Altri incontri da seguire con un certo interesse sono quelli in programma a Pescara e a Lecce. Gli abruzzesi sconfitti domenica scorsa a Cesena ospiteranno un Genoa, che alla promozione ci pensa ancora, nonostante ogni tanto accusi delle battute a vuoto. Il Lecce invece riceverà il Bari in un infuocato derby pugliese. La squadra salentina da quando è stata presa in mano da Dr. Marzio è diventata da candidata alla retrocessione a candidata alla promozione. Ora è a ridosso delle prime. Se la sua marcia continuerà ad essere così spedita il futuro non potrà che tingersi di rosa. Gioca in casa anche il Pisa contro il Monza. Per i nerazzurri un'occasione propizia per tornare alla vittoria.

Paolo Caprio

Lo sport oggi in TV

RETE 1
- **ORE 14,45:** notizie sportive
- **ORE 15,45:** notizie sportive
- **ORE 17:** «Novantesimo minuto»
- **ORE 18,55:** notizie sportive
- **ORE 19:** cronaca registrata di un tempo di una partita di calcio del campionato di serie A
- **ORE 22,20:** «La domenica sportiva»

RETE 2
- **OE 15,45:** «Diretta Sport» che comprende la Sei Giorni Ciclistica di Milano e dal Pozzuoli il motocross
- **ORE 18,15:** sintesi di un tempo di una partita del campionato di calcio di serie B
- **ORE 18,40:** «Gol flash»
- **ORE 20:** «Domenica sprint»

RETE 3
- **ORE 14,30:** «Diretta Sport» che comprende la partita di pallamano Tor di Quinto-Rimini e da Taormina la finale nazionale dei Giochi della Gioventù
- **ORE 20,40:** «Lo sport»
- **ORE 21,25:** «Sport Regione»

Gli arbitri di «B»

Atalanta-Palermo: Patrussi; **Foggia-Catania:** Leni; **Vicenza-Taranto:** Lombardo; **Lazio-Verona:** Castaldi; **Lecce-Bari:** Falzier; **Milan-Varese:** Magni; **Pescara-Genoa:** Parussini; **Pisa-Monza:** Paparesta; **Rimini-Spal:** Milan; **Sampdoria-Cesena:** Menegali.

Oggi il «cross» dei Giochi della Gioventù

Dal nostro inviato

TAORMINA — Non che risolvano tutto: anzi, questi giochi della gioventù continuano ad essere qualcosa sì troppo «separato» dal panorama generale della scuola italiana. Nè il fatto che si disputino permette di abbandonare l'atteggiamento di critica verso una scuola che del gesto sportivo continua ad occuparsi troppo poco e troppo di rado. Però non c'è dubbio che la loro esistenza rappresenti un passo in avanti nella direzione di una maggiore integrazione dello sport all'interno della realtà scolastica del nostro paese.

Quindi la presenza qui a Taormina dei 500 giovani partecipanti alla fase finale della corsa campestre (organizzata dal CONI e dal ministero della P.I. e patrocinata dall'Associazione delle Casse di Risparmio) è un fatto positivo che va sottolineato.

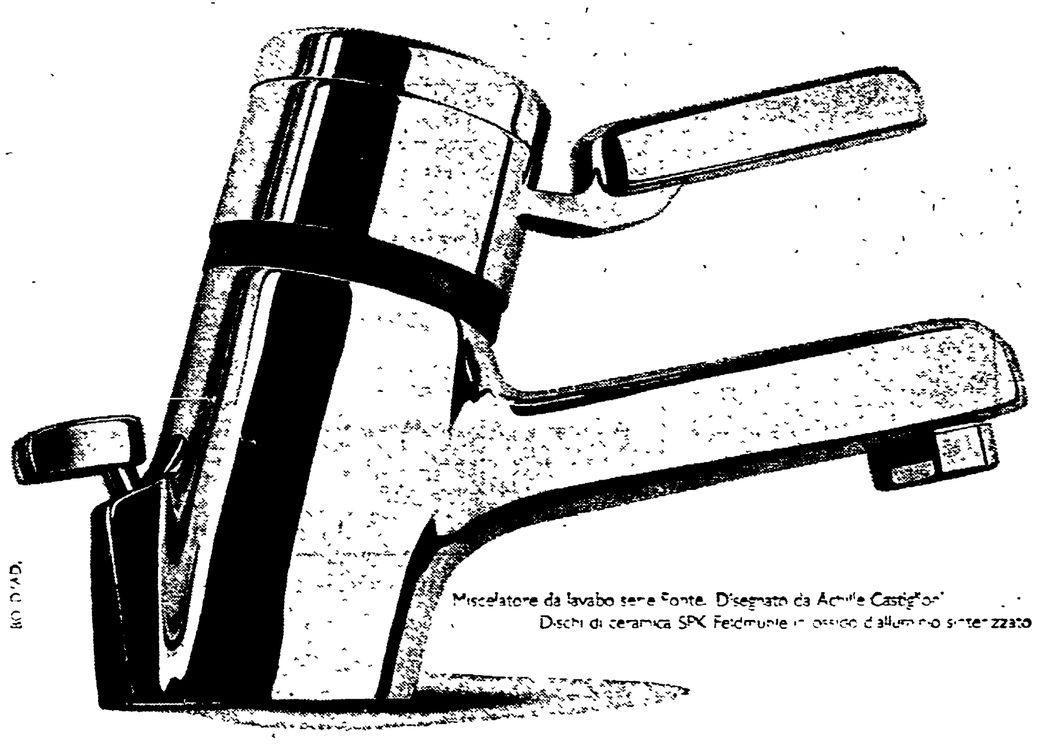
I concorrenti vanno dagli undici ai 19 anni e arrivano da ogni parte d'Italia, qualcuno anche dalle comunità italiane del Belgio e Germania federale. Gareggeranno questa mattina nelle tre categorie previste (ragazzi, allievi, juniores), in una finale che, ormai tradizionalmente, apre la fase nazionale dei giochi.

Ieri pomeriggio, intanto, c'è stato il consueto prologo della cerimonia di apertura, che ha potuto utilizzare qui a Taormina una sede ricca di suggestioni davvero «olimpiche» nel senso classico della parola. La fiamma olimpica è stata infatti accesa su un tripode che troneggiava tra i ruderi millenari dello splendido teatro greco, una immagine che rimanda veramente alla nascita del concetto di sport.

Nel corso della cerimonia ha parlato Tosi, vice presidente della Fidal (in sostituzione di Nebiolo che per problemi connessi al trasferimento aereo arriverà solo oggi), il provveditore agli studi di Messina, Liotta, l'assessore regionale alla P.I. Ordile, e il sindaco della cittadina siciliana, Garipoli. Stamane, poi, scenderanno in campo i veri protagonisti.

Fabio de Felici

Fonte di Teorema.



Miscelatore da lavabo serie Fonte. Disegnato da Achille Castiglioni
Dischi di ceramica SPK Feldmühle in ossido d'alluminio sinterizzato

BD DIAD.

Da questo rubinetto in poi non chiamerai più l'idraulico.

E magari i figli dei tuoi figli chiameranno, fra qualche decennio, un antiquario. Sì perchè Fonte sarà ancora lì sempre bello e soprattutto funzionante grazie anche alla regolazione a dischi di Zaffiro sinterizzato che ne fanno un rubinetto praticamente indistruttibile.

Fonte è il frutto di alcuni anni di ricerche, ricerche per lo studio dei materiali e dei metodi di fusione, ricerche nel design per renderlo oltre che bello assolutamente funzionale.

Fonte è nato alla Teorema con la collaborazione di Achille Castiglioni.

teorema

Teorema. Rubinetterie da tramandare.

Rubinetterie Teorema S.p.A. / 25065 Lumezzane SS (BS) Via Roma 51 / tel. (030) 827301 - TELEX 300349 TEOREM